

ON FENOMENI

La grande **abbuffata** del piccolo schermo



DANIELA CARDINI è docente di Teorie e tecniche del linguaggio televisivo e di Format e serie tv" all'università Iulm di Milano.

Sulle serie tv ha scritto diversi articoli scientifici e libri, tra cui "La lunga serialità televisiva" (Carocci, 20,70 euro), "Long tv. Le serie televisive viste da vicino" (Unicopli, 12 euro) e "Le serie sono serie (Arcipelago, 10 euro).

Guardate un episodio via l'altro senza riuscire a smettere? State facendo del "binge watching"... di Giusy Cascio

Guardatevi attorno fra colleghi, amici, sconosciuti incrociati al bar, sull'autobus, per strada. Ciascuno di loro potrebbe essere un potenziale "binge watcher" di serie tv. Poi guardatevi allo specchio e confessate:

anche voi vi "calate" minimo tre episodi di seguito? Ecco: anche voi, allora fate "binge watching", dall'inglese "binge" (abbuffata) più "watching" (da "to watch", guardare). No, non è una strana malattia. Anche se l'espressione può fare pensare a fenomeni come il "binge eating" o il "binge drinking", il mangiare e il bere in modo eccessivo e compulsivo. Qui non vogliamo occuparci di casi patologici, ma del sano piacere di darsi alle "scorpacciate" di serie. «Una volta si chiamavano maratone televisive: compravamo i cofanetti in dvd di "Buffy" e li consumavamo tutti di fila» ricorda Daniela Cardini, docente di Teorie e tecniche del linguaggio televisivo all'università Iulm. «E per discutere della fruizione di serie televisive ora




MAD MEN

7 stagioni 92 episodi


3 giorni **0** ore **4** minuti


si preferisce prendere in prestito termini inglesi legati alle dipendenze. Per esempio, si parla di "craving", riferendosi sia alle serie sia ai carboidrati: il bisogno spasmodico di vedere "Breaking Bad" è paragonato alla voglia matta di pizza».

SIAMO TUTTI COINVOLTI

Il "binge watching", insomma,

è un piacere ammantato di sensi colpa, che però soddisfa diversi desideri. «Quello di seguire un buon racconto, forte, scritto bene; quello di entrare nella testa dei personaggi per seguirli, non solo nelle loro vicende, ma anche nel modo di pensare che si evolve di stagione in stagione» dice l'esperta. Ecco perché faccia-

mo questa immersione totale, nel weekend o fino a notte fonda. «Non a caso Netflix dice che il suo concorrente numero uno è il sonno» nota Daniela Cardini. Ma quando è iniziato tutto questo, quando abbiamo cominciato a dormire meno per appassionarci a trame e sottotrame pensate dagli sceneggiatori? «Se dobbiamo risalire alla data esatta penso al 2013, quando Netflix negli Stati Uniti mise a disposizione in blocco tutti gli episodi di "House of cards"» spiega l'esperta. «Un vero e proprio pasto luculliano reso disponibile per poter essere divorato». Infatti nello stesso anno l'espressione "binge watching" è stata candidata dal sito "Oxford Dictionaries" della ▶


LOST

6 stagioni 121 episodi


3 giorni **18** ore **0** minuti

E tu... che tipo di binge watcher sei?

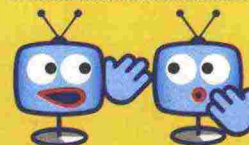
IL SECCIONE

Lo riconosci subito: ha una conoscenza enciclopedica delle nuove uscite e non se ne perde una. Quando scopri una novità e gliela segnali, pensando di essere alla sua altezza, lui l'ha già vista sei mesi fa in lingua originale.



IL CHIRURGO

Come se avesse un bisturi in mano, il chirurgo disseziona l'offerta di ogni piattaforma per trovare quello che più si adatta ai suoi gusti. È metodico, pianifica ogni mossa. Sa già quali serie non gli piaceranno e le scarta.



IL PETTEGOLO

Quello che si affanna a vedere tutti gli episodi nel giorno in cui escono solo per poterne parlare l'indomani con i colleghi o gli amici. E qualche volta, con crudeltà, "spoiler" rivelando il finale...

L'INVESTIGATORE

Fisionomista in modo quasi ossessivo, sfoggia il suo talento nel riconoscere gli attori che ha già visto in altre serie. «Ehi, la star di "Russian doll" era Nicki in "Orange in the new black"!».



ON FENOMENI

◀ Oxford University Press come parola dell'anno. «Ma l'asticella si alza sempre di più e dal "binge watching" al "binge racing" il passo è breve» sottolinea Daniela Cardini. «Ora si fa a gara a chi inizia e finisce una serie tv tutta in una volta. Complice la tecnologia: avete presente la riproduzione automatica degli episodi che si avvia saltando la sigla? Ecco».

DA SOLI E IN COPPIA

Difficile misurare la reale portata del fenomeno. Ma un sondaggio commissionato da Netflix aiuta a dare il polso della situazione: su 1.500 utenti,



complessivo viene comunque compreso. «Per me è il contrario, le serie con linee narrative drammatiche si prestano a una fruizione più continuativa» obietta l'esperta. Non a caso tra gli ultimi titoli apprezzati dal pubblico "vorace" spiccano "After Life" e "Il metodo Kominsky" ed entrambe hanno una linea drammatica all'interno di toni da commedia: ridi e ti commuovi contemporaneamente». Certo, in questi due casi conta molto anche il formato:

la prima è composta da 6 episodi fra i 25 e i 31 minuti ciascuno, la seconda da 8 episodi da 25 minuti al massimo. Perfette per chi sceglie la serie con cui abbuffarsi in base alla durata complessiva. Se avete a disposizione solo mezzo pomeriggio o un weekend, regolatevi cliccando sul sito Tiii.me: basta inserire il titolo della serie e lui calcola esattamente quanto tempo ci vuole a vederla. Vuoi sciroparti la prima stagione di "Orange is the new black"? Risposta: impiegherai 11 ore e 17 minuti. ■

	PICNIC AT HANGING ROCK 1 stagione 6 episodi	6 ore 0 minuti
	RIVER 1 stagione 6 episodi	6 ore 0 minuti
	L'ALTRA GRACE 1 stagione 6 episodi	4 ore 36 minuti
	QUICKSAND 1 stagione 6 episodi	4 ore 30 minuti

il 61% fa "binge watching" almeno una volta alla settimana a casa e, in genere, in solitudine. «La modalità che preferisco: letto, computer sulle ginocchia e copertina. E mio marito si arrabbia se finisco per conto mio una serie che abbiamo iniziato insieme» scherza la docente. Ma non troppo. Perché le abbuffate solitarie possono essere causa di litigi all'interno della coppia. Al punto che sempre Netflix, nel 2017, ha addirittura assegnato a "Narcos" la medaglia "Got us cheating", ovvero il premio della serie "Che ci fa tradire" di più il partner. Che è un po' come dire: «Caro marito mio, preferisco Pablo Escobar a te».

A ben vedere, però, grazie al "binge watching" possono nascere nuovi amori. «Un tempo si usciva insieme e si faceva un rapido test di affinità di coppia in base alla scelta del film da vedere al cinema» osserva l'esperta. «Invece ora l'identikit dell'uomo o della donna ideale si traccia in base ai gusti reciproci sulle serie tv: l'intellettuale che non si perde un minuto di "Westworld" andrà d'accordo con chi si beve "Mr. Robot" e magari crede ai suoi complottismi?».

COMEDY O DRAMA?

Su quali siano le serie più adatte a fare "binge watching" il dibattito è aperto. Per qualcuno le serie leggere si prestano meglio a questo tipo di visione perché necessiterebbero di minore attenzione: una battuta può sfuggire, ma il senso

All'opposto del "binge" c'è la "tv tantrica"



«Alcune serie non si prestano al "binge watching" ma a una fruizione più lenta che io chiamo "tantrica", un termine preso dalle discipline orientali» dice Daniela Cardini. «Sono quelle da assaporare per le sfaccettature psicologiche, come "This Is Us", storie di cui conosciamo già lo sviluppo come "The Crown", o titoli come "Gomorra" o "Chernobyl", da vedere a piccole dosi perché zeppi di scene cruente e ansiogene».